

**NOTA INFORMATIVA PER IL PAZIENTE****Nome e Cognome****data di nascita**

Quali sono le sue condizioni di salute?	Sono stato informato di essere affetto da un'anomalia del ritmo cardiaco (eccessivi rallentamenti o eccessive accelerazioni) o da una condizione a rischio di sviluppare aritmie cardiache
Trattamento proposto:	STUDIO ELETTROFISIOLOGICO ENDOCAVITARIO
Perché si propone questo trattamento? Quali sono le indicazioni e qual è la procedura operativa?	Questa indagine rappresenta un utile mezzo per chiarire le modalità di funzionamento del sistema di eccito/conduzione che consente al suo cuore di battere regolarmente. Consente pertanto di evidenziare anomalie del ritmo cardiaco (eccessivi rallentamenti o eccessive accelerazioni) non riconoscibili o scarsamente riconoscibili con i tradizionali esami diagnostici non invasivi. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO Questo esame consiste nella introduzione, attraverso alcune vene periferiche del corpo (generalmente quelle che passano nella piega dell'inguine o del gomito o sotto la clavicola), di elettrocateri che consentono di registrare l'elettrocardiogramma dall'interno del cuore o di stimolare il cuore secondo particolari modalità stabilite dai medici. L'introduzione nelle vene degli elettrocateri viene fatta dopo avere praticato un'anestesia locale allo scopo di eliminare il dolore. Gli elettrocateri così inseriti vengono successivamente spinti lungo le vene verso il cuore, sotto controllo di un apparecchio per radioscopia; anche questa manovra non provoca dolore. Durante l'esame vengono eseguiti dei test che possono comprendere anche lo studio dell'effetto della stimolazione elettrica e l'effetto di alcuni farmaci sul cuore. La durata dell'esame è variabile da caso a caso.
Quali benefici ci attendiamo dal trattamento e quali sono le probabilità di successo?	Lo scopo della procedura è di studiare il sistema elettrico del cuore, per evidenziarne eventuali anomalie, e/o di verificare l'inducibilità di aritmie che possono comportare un rischio clinico. Dal momento che si tratta di una procedura diagnostica, non sono descrivibili probabilità di successo terapeutico.
Quali sono i possibili problemi di recupero?	In linea generale il periodo necessario per un recupero funzionale è di circa 4-5 giorni in caso di sola puntura venosa, di circa 7-10 gg in caso di puntura arteriosa e/o necessità di terapia anticoagulante post-procedura. Dopo la dimissione è necessario seguire tutte le disposizioni e i trattamenti prescritti. In caso di dolore, rigonfiamenti o sanguinamenti in sede di puntura, comparsa/peggioramento di dolori toracici o delle palpitazioni o comunque in caso di qualunque peggioramento della sintomatologia nei giorni successivi la dimissione è opportuno contattare il Cardiologo o l'Aritmologo di riferimento; in caso di sintomatologia particolarmente severa o rapidamente ingravescente recarsi immediatamente in Pronto Soccorso
Quali sono gli esiti di eventuale non trattamento?	Nel caso di rifiuto, che potrà avvenire in qualsiasi momento prima e durante la procedura e senza fornire alcuna spiegazione, nulla cambierà nel rapporto tra Lei e medici di questo reparto che si impegneranno comunque a curarla al meglio, anche senza le informazioni derivanti da questa indagine. La non esecuzione dello studio, tuttavia, potrebbe significare un mancato approfondimento diagnostico delle turbe

	del ritmo di cui Lei è affetto e, quindi, una possibile minor efficacia dei provvedimenti terapeutici adottabili.
Quali sono le complicanze/effetti indesiderati e avversi?	Il posizionamento degli elettrocatereteri può comportare dei rischi, anche se molto rari. Qui di seguito vengono elencate le complicanze con le relative probabilità di comparsa (dati derivanti dalla letteratura scientifica internazionale): Ematoma cutaneo 1% Tromboflebite 0.6% Lesioni arteriose 0.6% Embolia sistemica 0.5% Embolia polmonare 0.3% Fibrillazione ventricolare 0.4% Pneumotorace 1.5% Versamento pericardico 1% Infezioni 0,1% Decesso 0.05%
Quali sono le alternative al trattamento proposto, se ci sono, e quali i benefici e/o complicanze o effetti indesiderati conosciuti delle alternative?	Non esistono valide alternative all'esecuzione dello Studio Elettrofisiologico Endocavitario per conoscere alcune delle patologie del sistema di eccito/conduzione del suo cuore, o la possibile comparsa di aritmie, anche potenzialmente mortali.
Chi saranno i medici e il personale sanitario che propongono ed eseguiranno il trattamento?	L'intervento verrà eseguito da un'equipe composta da: uno o più dei medici della struttura con le competenze necessarie per eseguire la procedura; uno o più infermieri professionali del laboratorio di Elettrofisiologia/Elettrostimolazione; un tecnico di cardiologia

Qualora lo ritenga necessario, l'equipe è sempre a disposizione per fornire ulteriori informazioni.

DATA _____

FIRMA DEL MEDICO
